

N.02  
2023

# *la vita* DAS LEBEN IST SCHÖN *è bella*



Periodico trimestrale / Mit Zusammenfassungen in deutscher Sprache

Venerdì Santo 7 aprile e Lunedì di Pasqua 10 aprile, Shalom è chiuso.

Il direttivo augura a tutti buone feste pasquali.

Ricorda: vuoi aiutarci ed essere volontario a Shalom: Tel. 052 534 26 34.

Tanti sono i regali della vita, il più importante, il più bello è «desiderare». Se non si desidera, non si cammina, non si migliora. Quello cui dobbiamo pensare è cosa desiderare: Se desideriamo materia...diventa polvere. Desideriamo: il Bello, il Buono, il Giusto e... l'oltre e sarà una buona... strada.

Karfreitag 7. April 2023 und Ostermontag 10. April 2023 bleibt Shalom geschlossen.

Der Vorstand wünscht allen ein frohes Osterfest.

Magst Du uns helfen, freiwillig im Shalom : Tel. 052 534 26 34.

Der Geschenke im Leben gibt es viele, das wichtigste und schönste ist «sich wünschen». Wünscht man nicht, kommt man nicht vorwärts und bessert nicht. Wichtig ist W A S wünschen: Wünschen wir Materielles... wird es zu Staub. Wünsche: das Schöne, das Gute, das Wahre... weiteres und es wird ein guter... Weg.

## Offerte / Spende

### Empfangsschein

Konto / Zahlbar an  
CH11 0900 0000 8569 9465 7  
Shalom Gassenküchen  
Geiselweidstrasse 53  
8400 Winterthur

Zahlbar durch (Name/Adresse)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Währung Betrag  
CHF \_\_\_\_\_

Annahmestelle

### Zahlteil



Währung Betrag  
CHF \_\_\_\_\_

Konto / Zahlbar an  
CH11 0900 0000 8569 9465 7  
Shalom Gassenküchen  
Geiselweidstrasse 53  
8400 Winterthur

Zahlbar durch (Name/Adresse)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ITALIANO

## Indice

La natura insegna . . . . .	4
Ovunque Blu . . . . .	8
Attività in... Foto . . . . .	10
Grazie, giovani! . . . . .	12
La mia storia, da quel paese lontano. . . . .	14
Attività – È primavera, svegliatevi... . . . . .	18
Attività . . . . .	20

DEUTSCH

## Inhalt

Die Natur lehrt uns. . . . .	5
Überall Blau. . . . .	9
Aktivitäten in... Bildern . . . . .	11
Dank Euch, Jungen . . . . .	13
Meine Geschichte, in jenem weit entfernten Land... . . . . .	15
Aktivität – Es ist Frühling, aufgewacht. . . . .	19
Aktivitäten. . . . .	21



Periodico trimestrale dal 2016 /  
Vierteljährliche Zeitschriften seit 2016

### Inserzioni / Inerate:

1 pagina / Seite	CHF 250.00
1/2 pagina / Seite	CHF 110.00
1/3 pagina / Seite	CHF 70.00
1/4 pagina / Seite	CHF 45.00

## Impressum

### Redazione / Redaktion

Geiselweidstrasse 53  
8400 Winterthur  
052/534 26 34  
www.associazione-shalom.ch

Il direttivo di Shalom  
Gli autori /  
Der Shalom-Vorstand  
Die Autoren

### Grafik - Layout

Salvatore Persico Gestaltungsatelier  
8400 Winterthur  
www.persico.ch

## La natura insegna

È un appuntamento che si aspetta e si scrive volentieri perché in queste pagine condividiamo preoccupazioni, gioie, ma soprattutto condividiamo la vita della nostra associazione e di ciò che ci circonda. Non è certo facile e non si può raccogliere tutto, ma l'attenzione agli altri deve essere la nostra forza, una forza che deve andare oltre il tempo, che deve sfidare l'andazzo odierno di pensare solo a se stessi. E non vogliamo neppure che il preoccuparsi degli altri, voglia dire costringerli a pensare come pensiamo noi o forzarli ad agire come vorremmo noi. È questo il rischio del nostro tempo, più che informare e formare, si cercano adepti, seguaci. Si parla per sentito dire, ma non si ascolta. Nella vita, in famiglia, nell'incontro con le persone, nella società, è l'ascolto la cosa più importante, non il giudizio sull'agire altrui, basato sul sentito dire.

Chi è sereno nell'animo e nelle azioni, informa, forma e rende maturi gli altri, sa descrivere e deliziare una persona qualunque sia la situazione: questa è la cosa più bella che l'uomo può fare in questo mondo. A volte crediamo che il nostro parlare, debba mettere in ordine le cose perché gli altri non sanno fare; abbiamo un modo di pensare, di ragionare che allontana e non unisce, non forma; con un pizzico di ascolto in più e meno superbia, con un po' di gentilezza e meno arroganza, e vedere le cose con gli occhi del cuore e non con quelli del giudizio, avremmo certo un mondo migliore. I giudici a fine giornata, anche se sono stati

onesti perché erano giudici, avranno solo fatto il loro dovere ma niente di più; quelli invece che si sono sforzati di fare bene il loro dovere, se avranno qualche dubbio, lo avranno sul bene forse non fatto troppo bene. Chi è arrabbiato con il mondo o con se stesso, non sfoglierà mai la vita con serenità, non sarà mai obiettivo nella descrizione della realtà. In questo anno, speriamo si risolvano tanti problemi che ci perseguitano da diverso tempo: pandemia, guerra, divisioni, tristezza interiore, ... Speriamo inoltre si possa avere la voglia necessaria per cambiare noi stessi, perché il mondo cambia se noi cambiamo per prima. Non occorre tanto, è sufficiente un raggio di luce che dia disponibilità all'ascolto, attenzione a ciò che si dice, tenga ferma la voglia di sincerità e certo si camminerà spediti!

In questo periodo possiamo imparare molto dalla natura: «Guardate i gigli del campo, gli uccelli del cielo, i fiori dei prati...» questi, dopo aver molto riposato, atteso, si risvegliano lentamente, osservano attorno, sbocciano, attirano l'attenzione, si aprono alla vita con gentilezza e meraviglia e con questa attirano, profumano, offrono, insegnano. Anche la nostra vita è come un fiore che sboccia: non mancheranno inverni e primavere, avremo, momenti facili, altri difficili o gioiosi o tristi, ma da tutti dobbiamo imparare qualcosa; certo ognuno, ha un suo personale stile, ma non possiamo distaccarci molto dal cammino



## Die Natur lehrt uns

Es ist ein lange erwartetes Stell-dich-ein. In diesen Seiten teilen wir Sorgen, Glück, vor allem das Leben unseres Vereins und was uns umgibt. Es ist sicher nicht einfach und wir können nicht alles zusammenfassen, doch soll die Aufmerksamkeit gegenüber unseren Nächsten unsere Stärke sein, eine Kraft, welche über die Zeit und die schlechte Gewohnheit, nur an sich selber zu denken, herausfordert. Indem wir uns um andere Sorgen, wollen wir sie nicht zwingen, so zu denken wie wir selber, und ebenso zu handeln. Dies ist das heutige Risiko, mehr als informieren und formen, suchen wir Anhänger, Nachahmer, Schüler. Nachsprechen ohne zuzuhören. Im Leben, Familie, Treff mit Leuten in der Gesellschaft, ist das Zuhören das Wichtigste, nicht die Beurteilung über das andere Handeln auf Grund von Gehörtem.

Wer in der Seele und im Handeln harmonisch ist, informiert, formt und hilft dem Nächsten zu Reifen, ist fähig zu beschreiben und begeistert, egal der Situation; dies ist das Schönste, was ein Mensch auf dieser Welt tun kann. Oft denken wir, dass unser Gespräch die Angelegenheit richtet, weil der Andere nicht dazu fähig ist; diese Reaktion stösst zurück, eint nicht, formt nicht: etwas besser zuhören mit weniger Hochmut, und die Angelegenheit mit Augen des Herzens und nicht mit Verurteilung handeln, wären wir in einer besseren Welt.

Auch wenn Richter ehrlich gehandelt haben, weil sie Richter sind, haben sie nicht mehr als

ihre Arbeit getan, jene, welche sich bemüht haben ihre Aufgabe gut zu bewältigen und doch zweifeln, dass sie diese nicht ganz gut getan haben. Wer mit der Welt und sich selber in Zwist ist, wird nie das Leben in Harmonie durchblättern, wird in der Beschreibung der Realität nie objektiv sein.

Hoffen wir, dass in diesem Jahr viele Probleme, welche uns seit langem beschäftigen, lösen können: Pandemie, Kriege, Spaltungen, innere Traurigkeit...

Ich hoffe zudem, dass in uns selber der Drang nach Veränderung von uns selber entsteht, weil die Welt damit ändert. Es braucht dazu nicht viel, ein Lichtstrahl der uns befähigt zuzuhören, Aufmerksamkeit aufs Gesprochene, die Standhaftigkeit Ehrlichkeit zu bewahren und damit schneller vorwärts zu schreiten!

In dieser Zeit können wir von der Natur viel lernen: «Schaut auf die Lilien im Feld, die Vögel im Himmel, die Blumen auf den Wiesen...» Nachdem sie ausgeruht, gewartet haben, wachen sie langsam auf, sie schauen sich um, brechen auf, erblühen, erhaschen die Aufmerksamkeit, öffnen sich dem Leben mit Zierde und wundersam, damit ziehen sie an, duften, offerieren, lehren.

Auch unser Leben ist wie eine erblühende Blume: es wird nicht an Winter und Frühlingen fehlen, einfachen, schwierigen oder glücklichen, traurigen Momenten. Doch von allen sollen wir etwas lernen; Jeder hat seinen



della natura: risvegliarsi dalla nostra comoda realtà, osservare l'ambiente dove siamo, prendere coscienza di ciò che siamo, conoscere prima di parlare, e solo dopo aver osservato, capito, saremo capaci di attirare, profumare, offrire, insegnare, correggere, in più avremo anche la possibilità di offrire soluzioni: per l'angoscia daremo gioia, per il dolore offriremo il silenzio, per la tristezza regaleremo un sorriso...

Le cose belle della vita non sono rinchiusi in una pentola che crediamo di aprire quando vogliamo, ma sono frutto di un cammino lento, faticoso e soprattutto un cammino fatto di speranza, di pazienza e di buon senso.

Il fiore della vita sboccia a tempo opportuno. «l'esile pesco fiorirebbe, ma...» aspetta il tempo opportuno!

Così facendo, non solo daremo agli altri il tempo di pensare, ma anche di trovare la grinta e l'onore di credere che il bene, a lungo andare, vince sempre. Inoltre saremo polline di gioia che dona vita, speranza!

Prossimamente avremo le feste Pasquali, altra primavera, altro risveglio!

Auguri! Buon risveglio, Buona Strada! Buona primavera!

persönlichen Stil, dem natürlichen Weg folgen, nicht abgleiten, aus unserer bequemen Realität erwachen, unsere Umgebung beobachten, unseres Seins bewusst werden, Kenntnis haben, wovon wir reden. Erst wenn wir beobachtet und verstanden haben, werden wir anziehen, duften, offerieren, lehren, verbessern und zudem werden wir Lösungen bieten können: für die Angst und Kummer bieten wir Glück, für den Schmerz bieten wir Ruhe, für die Traurigkeit ein Lächeln...

Die schönen Tatsachen sind nicht in einem Topf eingeschlossen, welchen wir nach Belieben aufschliessen, es sind Früchte aus einem langsamen, anstrengenden Weg, mit viel Hoffnung und Sinn begangen.

Die Blüte des Lebens erwacht zu gegebener Zeit. «Die schwächliche Pfirsichblüte würde sich öffnen, doch...» geduldet sie sich bis zum günstigen Augenblick!

Damit gewähren wir allen die nötige Zeit, um sich zu überzeugen, und auch den Willen und Stolz finden, einzusehen, dass das Gute auf lange Dauer stets gewinnt. Zudem sind wir Glücksstaub, welches Leben und Hoffnung versprüht!

Demnächst ist Ostern, zusätzlicher Frühling, neues Erwachen!

Glückwünsche, angenehmes Erwachen, lichtvollen Weg!



[www.mimmo-bauag.ch](http://www.mimmo-bauag.ch)  
e-mail [mimmo@mimmo-bauag.ch](mailto:mimmo@mimmo-bauag.ch)

**Abbrucharbeiten  
Maurerarbeiten  
Gipserarbeiten  
Plattenbeläge**

**Neubau Umbau Anbau  
Renovationen**

**MIMMO Bauunternehmung AG  
Desiante Domenico  
Tachlisbrunnenstrasse 20  
8400 Winterthur**

**Tel 052 213 26 60  
Fax 052 213 26 56**

*«Provveda  
oggi al futuro.»*

Sono volentieri a sua disposizione per fornirle i nostri servizi.



**Giovanni Di Stefano**  
Responsabile di vendita  
Consulente finanziario diplomato IAF  
Agenzia generale Winterthur di Swiss Life  
Neuwiesenstrasse 20, 8400 Winterthur  
Telefono 052 265 75 98  
[giovanni.di.stefano@swisslife.ch](mailto:giovanni.di.stefano@swisslife.ch)  
[www.swisslife.ch/winterthur](http://www.swisslife.ch/winterthur)



**SwissLife**  
Il futuro comincia qui.

Ho il piacere di offrirle consulenza nei settori pianificazione finanziaria, finanziamento ipotecario, copertura del rischio nonché risparmio e assicurazione.

## Ovunque Blu

Ovunque ti giri, c'è blu  
 Nell'azzurro dell'acqua  
 Nel blu del cielo  
 Un viaggio senza speranza  
 E un'unica disperata destinazione

Dove non sai se vivrai, oppure no  
 Se il bambino che porti in grembo si  
 salverà o meno  
 E tu, impotente, non lo puoi difendere  
 Non hai saputo nemmeno proteggere te stessa  
 Lui non lo saprà mai, che è stato frutto di  
 una violenza

Ricordo quando ero partita, non mi illudevo  
 nemmeno più  
 Eppure un futuro migliore, io lo sognavo  
 davvero  
 Una casa mia, pulita  
 Il non patire la fame  
 Il non dover più sentire le bombe  
 Il non aver terrore di uscire di casa

In quei infiniti eterni giorni in mare ti ripeti  
 il tuo nome  
 Per ricordarti chi sei  
 Il nome di tuo figlio, per ricordargli chi è  
 Anche se è nel tuo ventre e non ti può sentire  
 Spero almeno che senta che lo amo più  
 della mia stessa vita

E questo blu eterno non finisce più  
 Non finirà mai

*Elena C.*



## Überall Blau

Überall wo Du hinblickst ist's blau  
 Das Blau des Wassers, das Blau des Himmels  
 Eine Reise ohne Hoffnung und einzige ver-  
 zweifelte Destination

An einen Ort, wo Du nicht weisst,  
 ob Du leben wirst oder nicht  
 Ob der Fötus in Deinem Schoss  
 überleben wird  
 Und Du, Schutzlose, kannst es nicht  
 beschützen  
 Du konntest Dich selber nicht schützen  
 Es wird nie wissen, dass Du Folge von  
 Gewalt bist

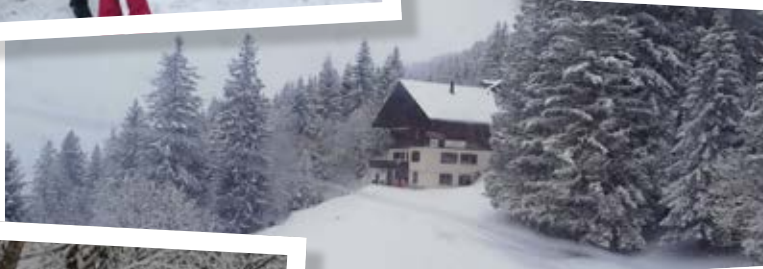
Als ich startete gab ich mich keinen  
 Illusionen her  
 Für eine bessere Zukunft,  
 davon träumte ich,  
 Mein Haus, sauber, nicht hungern,  
 keine Bomben fallen hören  
 Keine Furcht, das Haus zu verlassen

Während jenen ewig dauernden  
 schrecklichen Tagen  
 Wiederholst Du Deinen Namen,  
 um nicht zu vergessen, wer Du bist.  
 Den Namen Deines Sohnes, ihn zu erinnern,  
 wer er ist  
 Obwohl er in Deinem Schoss weilt und  
 Dich nicht verstehen kann,  
 Hoffe ich wenigstens, dass er fühlt, dass ich  
 ihn mehr als mein eigenes Leben liebe

Und dieses ewige Blau endet nicht,  
 wird nie enden

*Elena C.*

### Attività in... Foto



### Aktivitäten in... Bildern



## Grazie, giovani!

Occorre sempre un inizio e occorre sempre una spinta per poter partire.

I giovani, come al solito, ci danno insegnamento, coraggio e ci invitano ad uscire dai nostri schemi, dai nostri condizionamenti.

Tutto parte da una celebrazione avvenuta in un tempo non lontano, ma che sembrava, a dir della gente, una festa, anche se in quell'occasione la sofferenza era presente, palpabile. Ma il bello della vita consiste proprio in questo: riuscire a trasformare la sofferenza in speranza, le lacrime in insegnamento, il dolore in forza.

In quella celebrazione il Missionario, responsabile della MCLI Parrocchia San Francesco, ha dimostrato veramente le sue forze, l'amore alla comunità e uno sguardo lontano, oltre le mura della chiesa, oltre le persone. L'armonia, la preghiera, la novità, la voglia di uscire da uno schematismo stereotipato per promuovere una comunità vera, si palpava.

Certo non vogliamo parlare della celebrazione che è stata a dir poco commovente, ma dello spirito che l'animava e di ciò che c'era dietro.

Alla fine della celebrazione il missionario Don Daniele, ha consegnato a Don Alberto, celebrante in quella occasione, un'offerta raccolta dai giovani, in una delle feste della comunità italiana. L'offerta era per L'Associazione Shalom. La comunità stessa, invitata dal missionario, ha continuato poi ad aumentare la cifra con offerte private. Gesto grande che dimostra un cambiamento vero, un ritorno ad

una comunità aperta che vuole spaziare, vivere la sua libertà in una chiesa dove il bene altrui è l'anima della vita propria. I giovani sono poi venuti alla sede di Shalom ed hanno consegnato personalmente il frutto del loro lavoro.

Vedere la freschezza della vita dei giovani e l'innocenza del fare con il cuore, senza spinte manovrate, ancora una volta dimostra che se li lasciamo lavorare, se camminiamo con la loro fantasia, se li aiutiamo a sfogliare la loro vita in maniera gioiosa, abbiamo tanto da imparare.

### **Forza giovani: «sic itur ad astra»**

Così si va alle stelle. Siate liberi, sinceri ed onesti con voi stessi e con il vostro prossimo e, la strada, pur se ripida, dinanzi al vostro coraggio e alla vostra volontà, diventerà pianeggiante! I vostri progetti e i vostri desideri diventeranno realtà. Avanti!



## Danke Euch Jungen!

Stets braucht's einen Start und dazu einen Anstoß. Die Jungen lehren und ermutigen uns, wie üblich, aus unseren eingeseessenen Schemas und Rahmen auszusteigen.

Alles startete von einer feierlichen Begehung, vor nicht zu langer Zeit. Es schien sozusagen ein Fest, obwohl der Schmerz spürbar und präsent war.

Und ein wunderbarer Aspekt des Lebens ist genau dies: das Leiden in Hoffnung zu transformieren, den Schmerz in Kraft. Anlässlich dieser Feier hat der verantwortliche Missionar der MCLI San Francesco seine wirkliche Stärke gezeigt, die Zuwendung an die Gemeinschaft und ein ferner Weitblick, über die Kirchenmauern hinaus, über die Leute.

Die Harmonie, das Gebet, die Neuigkeit, das Verlangen aus einem stereotypen Schema auszubrechen, um eine wirkliche Gemeinschaft zu fördern, dies war spürbar.

Wir erwähnen nicht nur das ergreifende zelebrierte Fest, doch auch den rührenden Geist der sich regte; zum Schluss des Anlasses hat der aktuelle Missionar Don Daniele an Don Alberto eine von den Jungen, während eines Festes der italienischen Gemeinschaft gesammelte Offerte, übergeben. Die Sammlung war zugunsten von Shalom. Die Gemeinschaft hat mit Aufruf von Don Daniele den Betrag aus privater Seite noch erhöht. Eine grossartige Geste, welche eine echte Änderung bezeugt, einen Schritt zu einer offenen Gemeinschaft, welche ihren Raum will, ihre Freiheit in einer Kirche, in der das Wohl unseres Nächsten die Seele unseres eigenen Lebens ist. Die Jungen gingen danach zu Shalom und haben dort die Früchte ihrer eigenen Arbeit überbracht.

Die erfrischende Vitalität der Jungen und ihr reines herzliches Handeln, ohne vorgegebenen Schub, hat wieder einmal gezeigt, dass wenn wir ihnen die Gelegenheit und Raum gewähren, wir mit ihrer Fantasie einhergehen, sie in ihrem Leben harmonisch begleiten, wir viel lernen können.

### **Jungs, nur Mut: «sic itur ad astra»**

Auf diesem Weg erreicht man die Sterne. Seid frei, ehrlich und aufrichtig zu Euch selbst und mit Eurem Nächsten. Der Weg, auch noch so steil, wird sich mit Eurem Mut und Wille ebnen! Eure Pläne und Wünsche werden Realität. Vorwärts!

## La mia storia, da quel paese lontano...

Oggi comincio a raccontare la mia storia. Sono nata ne 1939 in Provincia di Chieti.

Questa data è un brutto ricordo per me: lo ricorderò per tutta la vita, non per il mio compleanno ma perché quando mia mamma mi ha dato alla luce, lei si spense: aveva solo 24 anni. Io sono cresciuta con la nonna materna e lo zio Antonio che era il fratello di mia mamma, perché mio padre, quando io avevo un anno è partito per il militare ed è tornato dopo la guerra quando io avevo quasi sette anni. Il nonno materno morì quando avevo tre anni e non lo ricordo. Mia nonna e mio zio mi hanno dato amore, affetto e l'educazione fino all'età di 10 anni. Quando ho terminato la quarta classe mio padre mi ha preso con sé e la sua nuova famiglia (la mia matrigna e due sorellastre)... Per me erano tutti estranei. Loro abitavano in campagna e così mi hanno portato in una masseria isolata, senza luce e acqua. L'acqua si prendeva dal pozzo. Non dimenticherò mai la prima sera: il pianto che ho fatto perché mi hanno lasciata sola con due sorelle più piccole. Sono rimasta a piangere per tre ore perché mi sentivo sperduta; mi mancava mia nonna e lo zio e il paese mio dov'ero cresciuta. Lì sono incominciate le mie sofferenze e sentivo la mancanza di mia madre più che mai. Per lavorare in casa, nei campi e badare alle sorelle, non potevo più andare a scuola: era dura, perché amavo studiare. Purtroppo nessuno mi capiva.

A 19 anni ho conosciuto il mio futuro marito Antonio. Ci siamo visti solo poche volte e dopo 4 mesi di fidanzamento ci siamo sposati e sono andata a vivere al suo paese Roccaspinalveti, a 15 chilometri dal mio paese con i suoi genitori e le sue sorelle.

Era il 31 dicembre 1958: la data del nostro matrimonio, senza vestito bianco e senza festa da ricordare, come due pezzenti. Dopo 9 mesi mio marito è partito per la Svizzera in cerca di lavoro per darci un'esistenza migliore. Io ero già incinta di sei mesi della mia prima figlia Maria. Quando Antonio al pomeriggio della vigilia di Natale del 1959 è arrivato dalla Svizzera, ha trovato la sorpresa della piccola Maria nata il mattino.

Dopo un anno sono partita anch'io con mio marito in Svizzera per guadagnare abbastanza da poterci comprare una casetta nostra. Anche allora ho sofferto moltissimo perché ho lasciato la mia bambina con i suoceri. Anche se sapevo che non le avrebbero fatto mancare nulla perché la adoravano. A quei tempi il permesso di lavorare in Svizzera era di 6 mesi dopo si doveva tornare in Italia e il guadagno era di 1 franco e quaranta all'ora. Ricordo

benissimo quel tredici dicembre del 1960 andando alla stazione, distante 20 chilometri dal mio paese, ho visto per la prima volta il mare, poi il mio primo viaggio in treno, lungo e faticoso e straziante per poi arrivare la mattina dopo col buio alla stazione di Pfäffikon in Svizzera. Ricordo un freddo atroce, dalle



## Meine Geschichte, in jenem weit entfernten Land...

Heute beginne ich damit: 1939 wurde ich in der Provinz Chieti geboren, ein unerfreuliches Datum für den Rest meines Lebens, weil meine Mutter, gerade 24jährig, dabei starb.

Ich wuchs mit meiner Oma, Mutterseits, und Onkel Antonio, Bruder meiner Mutter, auf. Mein Vater wurde ins Militär einberufen, ich war damals einjährig. Er kehrte nach dem Krieg nach Hause zurück, ich war dann 7jährig... Der Opa starb als ich 3jährig war, ich kann mich nicht an ihn erinnern. Meine Grossmutter und Onkel haben mir viel Liebe und Zuwendung gegeben, samt der Erziehung bis zu meinem 10. Altersjahr. Als ich die 4. Schulklasse beendete, holte mich mein Vater zu sich und seiner neuen Familie (Stiefmutter und zwei Stiefschwestern)... für mich waren alle fremd.

Sie wohnten auf dem Land in einem abgelegenen Gehöft, ohne Licht und Wasser. Das Wasser holte man aus dem Brunnenschacht.

Den 1. Abend werde ich nie vergessen: bitterlich habe ich geweint, sie liessen mich mit den zwei kleinen Schwestern alleine. 3 Stunden weinte ich heftig, ich fühlte mich verlassen, meine Oma und Onkel und meine Umgebung, wo ich aufgewachsen war, fehlten mir! Damals begann mein Leiden, das Fehlen meiner Mutter ganz speziell.

Um im Haus und auf den Feldern zu arbeiten, und den Schwestern aufzupassen, konnte ich nicht zur Schule: dies war sehr hart, weil ich gerne lernte und zur Schule ging. Leider verstand mich niemand!

Ich war 19jährig, als ich meinen zukünftigen Ehegatten Antonio kennen lernte. Wir sahen uns selten und nach vier Monaten Verlobung, heirateten wir und ich zog dann in sein Heimatdorf Roccaspinalveti, 15 km von meinem Dorf entfernt, zu seinen Eltern und seinen zwei Schwestern. 31.12.1958 war unser Hochzeitstag, kein weisses Kleid, kein Fest zur Erinnerung, wie zwei Armselige.

Nach neun Monaten reiste mein Gatte in die Schweiz, um Arbeit zu suchen und uns eine bessere Existenz zu ermöglichen. Ich war bereits im 6. Monat mit meiner 1. Tochter Maria schwanger. Als Antonio am 24.12.1959 am Nachmittag von der Rückreise aus der Schweiz zuhause eintraf, fand er die Überraschung unsere kleine Maria, am selben Morgen geboren. Nach 1 Jahr startete ich mit meinem Mann Richtung Schweiz, auch um zu verdienen, genug, um uns ein eigenes Haus zu kaufen.

Auch damals habe ich sehr gelitten, weil ich meine Kleine den Schwiegereltern zurückliess, wohl wissend, dass es ihr an nichts fehlen würde, sie liebten Maria sehr.

Damals gab es befristete Arbeitsbewilligungen, für 6 Monate, danach musste man ins Heimatland zurück. Der Stundenlohn betrug damals Fr.1.40. An jenem 13.12.1960 sah ich auf dem Weg zur Bahn, 20 km von meinem Heimatort entfernt, zum 1. mal das Meer. Anschliessend die beschwerliche Bahnreise um am übernächsten Morgen, noch dunkel, in Pfäffikon anzukommen. Es war bitterkalt, die





grondaie pendevano ghiacci lunghi più di un metro che sembravano cristalli. Pensavo di essere in Siberia! Mentre mio marito è andato a prendere la bicicletta per portare le valigie, ero rimasta nella sala d'aspetto della stazione: tutti parlavano in tedesco. Non capivo nulla e mi sentivo smarrita con il pensiero sempre a mia figlia che avevo lasciato così lontano. Mio marito aveva trovato un'abitazione da un contadino che aveva tanti maiali. Davanti l'entrata

c'erano tanti bidoni pieni d'avanzi dei ristoranti: il mangiare per i maiali. D'estate non si poteva resistere: la puzza che entrava in casa e le mosche erano dappertutto. Era un altro mondo.

Soprattutto i primi tempi è stata molto dura. Ero triste perché mi mancava da morire la mia bambina. Tante notti nel sogno la sentivo piangere, saltavo dal letto ma non trovavo nessuna culla. E poi mi mettevo a piangere disperatamente.

Il 3 gennaio ho incominciato a lavorare in una fabbrica di pantofole. Un anno e mezzo dopo siamo andati a vivere a Rütli perché mio marito aveva trovato lavoro lì. Anche io ho preso a lavorare in una ditta che produceva letti d'ospitale. Nel 1966 è nata la mia seconda figlia Patrizia a Rütli. 5 mesi dopo la nascita ci siamo trasferiti a Winterthur perché mia figlia Maria ci aveva raggiunti ed aveva iniziato la scuola italiana Dante Alighieri di Winterthur. Dopo il quinto anno di scuola lo Schulamt non ha rilasciato più il permesso perciò ha

incominciato a frequentare la scuola svizzera per gli ultimi 3 anni. Poi ha imparato il mestiere, il lavoro. Nel 1970 è nata anche la nostra terza e ultima figlia Sabrina. Le mie figlie sono cresciute, si sono sposate e sono arrivati le nipoti. Sono state e sono la nostra gioia perché abbiamo avuto quel tempo di dedicarci a loro che ci era mancato per le figlie quando lavoravamo. E anche grazie a loro che abbiamo deciso di restare in Svizzera e goderci la nostra pensione e soprattutto la nostra famiglia felici e contenti. Se contiamo i giorni tristi e i giorni felici, certo i felici superano di gran lunga gli altri! Siamo felici e sereni di essere qui!

Ricordare la storia dei nostri emigrati è scoprire la storia di tante vite dove, amore, fatica, stima, la voglia di lavorare e lavorare bene, voglia di far contenti gli altri anche con un buon piatto all'italiana, si confondevano in un'unica parola: Grazie, grazie perché ci siete e grazie perché ci siete stati.



Eiszapfen hingen an den Dachrinnen, über 1m lang, sahen wie Kristalle aus. Ich dachte in Sibirien angekommen zu sein! Mein Mann holte das Fahrrad, um die Koffer zu befördern. Ich wartete im Wartsaal des Bahnhofs: alle redeten Deutsch, ich verstand kein Wort und fühlte mich verloren, stets mit meinen Gedanken bei meiner Tochter.

Mein Mann hatte eine Wohngelegenheit bei einem Bauern gefunden, der viele Schweine besass. Vor der Haustüre standen viele Kübel mit Nahrungsresten von den Restaurants: Futter für die Schweine. Im Sommer war der Gestank unerträglich, der Gestank samt Fliegen fluteten das ganze Haus. Dies war eine andere Welt.

Speziell anfangs war es sehr schwierig. Ich war traurig, weil mir meine Tochter so sehr fehlte. Ich hörte sie im Traum weinen, schnellte aus dem Bett, da war keine Wiege und dann brach ich in erbitterndes Weinen aus.

Am 3. Januar begann ich in 1 Pantoffelfabrik zu arbeiten. Nach 1 ½ Jahren wechselten wir den Wohnort nach Rütli, weil mein Mann dort

Arbeit fand. Auch ich arbeitete dann in 1 Fabrik, die Spitalbätter herstellte.

Im 1966 kam meine 2. Tochter Patrizia in Rütli zur Welt. 5 Monate nach der Geburt zügelten wir nach Winterthur, weil nun Maria uns erreicht hatte und sie konnte dort die italienische Schule Dante Alighieri besuchen. Nach dem 5. Schuljahr erneuerte uns das Schulamt die Bewilligung nicht, deshalb besuchte Maria während der letzten 3 Jahre die Schweizer Schule. Sie machte eine Lehre und arbeitete danach. 1970 kam unsere 3. Tochter Sabrina zur Welt. Meine Töchter wurden erwachsen, heirateten und Enkelkinder wurden geboren. Sie sind unsere immense Freude und Glück, weil wir ihnen unsere Zeit widmen konnten, welche uns für unsere Töchter gefehlt hatte, da wir arbeiteten.

Dank ihnen haben wir entschieden, in der Schweiz zu bleiben, unsere Pensionierung hier zu verbringen, vor allem unsere Familie zu genießen, glücklich und zufrieden. Berechnen wir die traurigen und glücklichen Tage, sind die glücklichen bei weitem in der Überzahl! Wir sind glücklich und froh, hier zu sein!

Uns der Geschichten unserer Emigranten zu erinnern, ist eine Entdeckung vieler Leben, welchen Liebe, Mühe, Hochachtung, die Lust zu arbeiten und gut zu arbeiten, die anderen zufrieden zu stellen, auch schon mit einem italienischen Teller, vermischen sich mit einem einzigen Wort: DANKE, danke, weil ihr hier seid und danke weil ihr hier gewesen seid!

## Attività – È primavera, svegliatevi...

Era il canto che oggi non va più di moda, ma è sempre un invito a risvegliarsi dal torpore invernale. Beh, da noi non è stato il torpore invernale a tenerci chiusi, ma la pandemia, la paura del contagio, il rispetto delle regole... Finalmente dopo tanto tempo, (più di due anni), abbiamo fatto il nostro primo pranzo, alla sede di Shalom. Ancora una volta il Grazie a chi ha avuto l'idea, a chi ha organizzato, ha preparato la sala, ha fatto, cucinato gli gnocchi per 60 persone, e tutto il ben di Dio che c'era dietro; chi ha fatto le salsicce, chi le ha cotte, chi ha preparato verdure, chi ha impiattato e tutto in maniera genuina, diremmo: preparato, cotto e mangiato. Buonissimo! GRAZIE! Non si poteva dimenticare il ricco dolce, il caffè e un tocco di ... aggiunta extra, («Intelligenti pauca» = a buon intenditor poche parole). Ma oltre a tutto questo abbiamo ritrovato la

voglia di stare insieme, di sorridere, di gioire di sentirci utili gli uni agli altri. Questo è Shalom! Certo possiamo sbagliare, ma solo i pusillanimi in un giorno di festa e di gioia vedono le poche briciole che cascano da tavola! Alla fine nel saluto di tutti c'era non solo il sorriso e la condivisione di aver trascorso una bella giornata, ma la frase: alla prossima. Certo, alla prossima e non sarà lontana. È chiaro che dovremo stare attenti a non sovrapporre le date con altre associazioni, ma certo ci incontreremo.



## Aktivität – Es ist Frühling, aufgewacht...

Dieses Lied ist nicht mehr in Mode, doch eine Einladung aus dieser winterlichen Schläffheit aufzuwachen. Nun, bei uns hielt uns nicht der winterliche Stillstand zurück und eingeschlossen, es war die Pandemie, die Angst vor Ansteckung, Berücksichtigung der Regeln... Endlich, nach langer Zeit (über 2 Jahren) haben wir im Shalom wieder ein Essen veranstaltet. Danke nochmals wer die Idee brachte, an diejenigen welche organisiert haben, den Saal vorbereitet, mitgeholfen, die «Gnocchi» für 60 Leute gekocht. Es wurden «salsicce» = Würste hergestellt und gekocht, Gemüse, alles schön angerichtet in simpler Art: vorbereitet, gekocht und gegessen. Viele Köstlichkeiten kamen dazu, alles wunderbar! DANKE! Nicht zu vergessen, der traumhafte Dessert, Kaffee mit separatem Schuss... («intelligenti pauca») = wer es kennt, sind Worte überflüssig.

Zu all dem Segen fanden wir das Bedürfnis zusammen zu sein, lachen, uns für unseren Nächsten nützlich zu sein, dies ist Shalom. Wir können irren, doch nur Kleinmütige sehen auch an einem Freudesfest die Krümel vom Tisch fallen! Bei der Verabschiedung war das Lachen von der Genugtuung begleitet, einen tollen Tag zusammen verbracht zu haben, dazu: auf das nächste mal! Gewiss, und es wird nicht lange dauern. Wir müssen dabei beachten, alle Anlässe in Reihenfolge zu behalten, es wird gelingen.



## Gita sulla neve

Don, chiedi al direttivo, facciamo una uscita sulla neve, o in montagna, un giorno per noi insieme!»! Era questa la frase che si ascoltava dai nostri ospiti. Dopo aver discusso, accettato, finalmente, un gruppetto dei nostri ospiti, più altre persone amiche, è partito per Elm. In montagna altri ragazzi, giovani, famiglie intere, già scivano e davano gioia solo al vederli scivolare sulla neve. Anche alcuni dei nostri si sono cimentati nelle piste da sci, altri hanno fatto delle passeggiate, altri invece hanno aspettato il pranzo nella baita, altri si diletta- vano a guardare la gioia degli altri: quei movi- menti di danza a dritta e a manca degli scia- tori, condividevano la gioia, spingevano a cercare sempre il meglio dalla propria vita. È stato meraviglioso. Grazie al gruppo alpinistico GAIW che ha pensato alla organizzazione e non solo. Grazie direttivo, grazie organizzatori!



## Una giornata meravigliosamente

speciale è stata il 2 febbraio. Non per la festa del calendario, ma perché un nostro ospite, Renato Barbieri, amante della musica e della pittura, ha voluto soddisfare il desiderio di una nostra ospite che desiderava un quadro della vergine. Si è parlato, discusso, deciso! Facciamo una sorpresa alla nostra Maria. In quel giorno, come per una grande occasione, quadro coperto, Barbieri che suona l'ave Maria di Schubert con il suo sassofono, lo scoprimento del quadro. Applausi e qualche lacrimuccia. Bella la vita di Shalom! Shalom è anche questo: sentirci felici fra di noi. Grazie Shalom perché ci sei! Per l'occasione non poteva mancare l'intervento del team della cucina con un pranzo particolare.

Tagliatelle fatte in casa, da Livia, nostra volontaria e poi tutto il team della cucina. Dire: «meraviglia», è troppo poco, ma lo diciamo: Meraviglioso! Grazie Shalom se puoi portare anche solo per un attimo un sorriso!

Grazie a tutti quelli che hanno partecipato. La nostra filosofia ancora una volta è vincente: Se non ci foste voi, Shalom non esisterebbe! Grazie a tutti ed a ognuno in particolare: ospiti, amici, cuochi, volontari e simpatizzanti di Shalom. Grazie!

Prossimamente avremo una tombola, con ricchi premi, in altre parole, la vita dell'associazione riprende con normalità

## Ausflug im Schnee

Don, bitte erkundige Dich beim Vorstand für einen Ausflug im Schnee, in den Bergen, einen Tag für uns und zusammen! Dies hörten wir von unseren Gästen. Nach Beratung, wurde es angenommen und endlich reiste eine Gruppe unserer Gäste mit Freunden, Richtung Elm. In den Bergen waren bereits junge Leute, ganze Familien am Skifahren, eine Freude sie zu sehen, sich im Schnee zu tummeln und Fahren. Auch von unserer Gruppe fuhren einige auf den Pisten, andere wanderten in der weissen Pracht, andere setzten sich in die Alp- hütte und warteten auf's Essen, andere erfreuten sich am Enthusiasmus für das Skilau- fen, fast ein Tanzen auf Schnee mit Blick auf freie Fahrt. Es war wunderbar.

Besten Dank an den Verein GAIW, welcher uns diesen Ausflug und tollen Tag organisierte, danke an den Vorstand, an alle Beteiligten!



## Ein sonderbar spezieller Tag

Dies ereignete sich am 2. Februar: Unser Gast, Renato Barbieri, er liebt Musik und Malen, hatte sich vorgenommen, den Wunsch von Maria zu erfüllen. Sie ist bei uns auch Gast und seit langem möchte sie ein Bild der Maria Mutter Gottes. Dieser Gedanke wurde aufge- nommen, darüber diskutiert und entschieden! Wird gemacht und realisiert.

Auf jenen Tag nun, wie per Zufall, hing das Bild im Saal, verdeckt. Renato spielte mit seinem Saxophon das Ave Maria von Schubert, das Bild wurde gelichtet, Applaus... und einige Tränen kullerten, rührend.

Das Leben von Shalom ist schön! Auch diese Seite ist Shalom, glücklich sein und sich ver- bunden fühlen, dazu gehören.

Danke Shalom, dass es Dich gibt! Zu diesem Anlass durfte der Beitrag der Küche nicht feh- len, zwar mit speziellem Essen, «tagliatelle» = Nudeln selbst gefertigt von Livia, unsere Frei- willige, mit Unterstützung des ganzen Küchen- teams. «Wunderbar» ist zu milde beschrieben: einfach hervorragend, köstlich!

Shalom danke, auch bereits für ein Lächeln! Danke auch allen für das Mitgestalten und helfen, einmal mehr und aus Überzeugung: ohne Euch würde Shalom nicht existieren! Herzlichen Dank an Gäste, Freunde, Köchinnen, Freiwillige, Sympathisanten von Shalom.

Demnächst gibt's eine Tombola mit schönen Preisen, das Vereinsleben nimmt Normalität auf.

## Alla Ricerca

Nuove destinazioni per viaggiare? Caraibi per trovare la pace e felicità? Alt, adagio, tutto questo si trova esattamente nel nostro circondario. Fermatevi un'istante in un angolo quieto, riflettete sulla propria situazione e vita e onestamente condividendo è da esclamare: il suo vero significato è gioia, è felicità, osservazione attenta e sostenerla con affettuosa, amorevole diligenza.

Perciò tutte le altre cose non sono un gran problema, si muovono e dilagano silenziosa-

mente come le nuvole nel cielo. Ma non aggrappatevi alle nuvole; per quanto tempo dureranno? Lasciate che loro passino.

Per tanto godetevi la famiglia, qualunque cosa arrivi, senza aggiungere carico di preoccupazioni. Siate felici, molto felici, apprezzate e godete dell'istante, il oggi.

E sappiate che qualsiasi cosa accade nella vita, alla fine : tutto va bene.

*Paola P. (Mooji)*



Kindertagesstätte Pinocchio  
Scuola Materna Italiana

Wartstrasse 13, Postfach 1998  
8401 Winterthur, Tel. 052 213 51 41  
pinocchiokita@bluewin.ch  
www.kindertagesstaette-pinocchio.ch

## Auf der suche

Zu neuen Destinationen reisen? Karibik um Ruhe und Glück zu finden? Halt, langsam. All dies findest Du auch in unserer Umgebung. Halte inne an einem ruhigen Ort, überlege, reflektiere über Deine Situation, Dein Leben, und aufrichtig ausgesprochen, dürfen wir laut verkünden: dessen wahrer Sinn ist Freude, Lebensfreude, Glück, aufmerksame Beachtung und es mit liebevoller Sorgfalt unterstützen.

Deshalb ist alles andere kein grobes Problem, es bewegt sich weiter und schwindet wie

die Wolken am Himmel. Hängt Euch nicht an die Wolken, wie lange weilen sie? Lasst sie vorbeiziehen.

Deshalb geniesst die Familie, alles was auf Euch zusteuert, ohne unnütze Sorgen noch anzuhängen. Seid glücklich, sehr glücklich, wertschätzt den Augenblick, das Jetzt und Heute.

Denkt daran, was immer im Leben geschehen mag, am Ende: ist alles gut.

*Paola P. (Mooji)*



**K L A R S I C H T**  
OPTIK | LINSEN | BRILLENMODE

Klarsicht Optik AG  
Oberer Graben 30  
8400 Winterthur  
052 212 03 03  
info@klarsicht.ch

ÖFFNUNGSZEITEN	Montag	Ruhetag
	Dienstag	09.00 bis 18.30
	Mittwoch	09.00 bis 18.30
	Donnerstag	09.00 bis 18.30
	Freitag	09.00 bis 18.30
	Samstag	09.00 bis 17.00

Donnerstags beraten wir Sie auf Voranmeldung gerne bis 20 Uhr.  
Rufen Sie uns bitte für eine Terminvereinbarung einfach an: 052 212 03 03

# MÖBEL TAMBURRO



**Möbel Tamburro AG**

Stegackerstrasse 2

8409 Winterthur

052 233 49 28

tamburro.ch

über  
**30** Jahre  
Wohnideen  
Möbel Tamburro

dal 1985

*Il più grande centro del mobile a Winterthur*